



Invecchiare? Verboten

di Cinzia Albertoni

Ricordo le mie nonne come due anziane signore bellissime. La nonna Ina a novant'anni aveva lucenti capelli bianchi, due occhi azzurri come il cielo sopra le vette alpine e un viso striato di rughe affettuose. La nonna Cesarina, con le sue trecce raccolte intorno al capo, sembrò una madonna raffaellesca fino all'ultimo dei suoi giorni, sebbene sul suo volto il tempo avesse graffiato il suo passaggio. A loro, donne del secolo scorso, fu umanamente permesso invecchiare senza vergogna.

Nel nostro XXI secolo invecchiare è proibito, vietato dai nuovi codici estetici, impedito da una dissennata illusorietà che ci pretende giovani per sempre. Non ci possiamo permettere i capelli bianchi, i bicipiti flaccidi, i polpacci spampanati, la pelle incartapecorita. Se il Provolone, il Culatello, il legno di noce, il lardo, la grappa, possono stagionarsi, noi no. A noi bipedi del terzo millennio la *mis en cave* non è permessa. Piuttosto che mostrare una palpebra cascante, meglio venire imbalsamati da vivi con iniezioni di acido ialuronico, il quale dovrebbe essere privo di controindicazioni dal momento che, estratto dalla cresta del gallo viene utilizzato per attenuare le zampe di gallina.

Banditore di questa cultura del giovane a tutti i costi, è ancora una volta e sempre lui, il video logorroico sputa-demenze il cui canone ci è costato € 109,00 il quale quotidianamente ci propina corpi e volti che a furia di stiramenti, incollaggi, svuotamenti e riempimenti hanno assunto sembianze fumettistiche. Gli zigomi cedono? In clinica ti aprono la faccia, ti ficcano due pomi sui pomelli e via quei solchi che come due "scaranti" ti incidevano le guance. Dopo tre giorni, le protesi zigomatiche di silicene solido ti regalano un volto ringiovanito ma anche dei nuovi connotati mongoli che ti imparentano di



brutto con Gengis Khan.

Ormai non esiste parte del corpo che non possa essere ringiovanita, con un veloce taglia e cuci si fanno sparire i bargiglioni del collo, le borse sotto gli occhi, con la mastopessi si solleva il seno crollato, con il lifting si spianano le rughe, con il trapianto di capelli si ricopre la pelata. C'è anche la liposuzione, del portafoglio ovviamente.

Però ne vale la pena perché più si deposita denaro nelle tasche dei chirurghi estetici, più calano gli anni. Ma che si fa poi con una mente settantenne in un corpo da quarantenne? Che sia qui che casca l'asino?

In giro si vedono vedove *très âgée* ridicolmente abbigliate di completini rosa in stile Barbie le cui espressioni imbambolate suscitano dubbi sulle loro facoltà mentali. Sono quelle che, stirata la pelle, tentano di accordare il vestito al nuovo sorriso e che con il ringiovanimento chirurgico acquistano una baldanza e un'audacia mai sperimentata prima. Diventano così effervescenti che riescono perfino a conquistare qualche coetaneo zerbinotto.

Proibito invecchiare! È l'imperativo tirannico che ci pedina tutti i giorni, senza possibilità di negoziati. A causa di questo perentorio ordine imposto da chissà chi, si stanno moltiplicando i fan del botulino dai volti omologati.

Finita l'era delle imperturbabili facce di tolla è cominciata l'era delle impassibili facce di plastica. □